

→ **Chi ha incarichi** e combatte la mafia è incompatibile per tre anni

→ **Lo Bello:** «Contributo alla crescita civile». La Marcegaglia applaude

Confindustria Sicilia: per i dirigenti vietato candidarsi

Confindustria Sicilia inserisce una nuova norma nel Codice etico: chi ha ruoli di vertice e si occupa di legalità non può candidarsi a nessuna elezione nei tre anni successivi alla scadenza del mandato.

S.C.
ROMA

Confindustria Sicilia ha deciso di inserire una nuova norma nel Codice etico. Dopo che nel 2007 è stata introdotta l'espulsione degli imprenditori per collusione e reati legati alla criminalità, ora il Codice etico è stato integrato da una nuova norma che prevede che chi ricopre incarichi dirigenziali e si occupa del tema della legalità non può

candidarsi a nessun tipo di elezione fino ai tre anni successivi la scadenza del mandato. Dice Ivan Lo Bello: «In questo modo vogliamo contribuire al processo di crescita economica e civile della società». Spiega il presidente di Confindustria Sicilia che i vertici dell'associazione sono chiamati a «mantenere un comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni, azzerando le personali opzioni politiche nel corso dell'incarico».

L'iniziativa è stata fortemente apprezzata da Emma Marcegaglia, che ha anche seguito da vicino l'operazione. «Questa decisione è un gesto di grande responsabilità civile - dice la presidente di Viale dell'Astro-

nomia - i vertici della Confindustria siciliana garantiscono ulteriormente la trasparenza nel dialogo con le istituzioni e l'indipendenza da pressioni indebite nell'esercizio del proprio mandato».

Per Marcegaglia la nuova norma introdotta nel Codice etico siciliano «rafforza l'impegno per la legalità a difesa delle imprese oneste che si confrontano ogni giorno con il mercato e subiscono, in molti casi, la concorrenza sleale della criminalità organizzata». La presidente di Confindustria ricorda come il Codice etico e l'obbligo di espulsione per i collusi ha fatto «da apripista» per decisioni prese anche da altre associazioni. «Spero che anche questa volta l'esempio farà scuola all'interno del nostro sistema». ♦



Emma Marcegaglia

Intervista ad Antonello Montante

«Vogliamo garantire l'indipendenza degli imprenditori»

Il delegato nazionale per la legalità: «Va evitata ogni forma di pressione o strumentalizzazione»

SIMONE COLLINI
ROMA

L'obiettivo è non solo quello di «tutelare e anche far aumentare la reputazione della classe imprenditoria-

le come forza sociale autonoma ed eticamente corretta». Con il nuovo Codice etico approvato ieri da Confindustria Sicilia si vuole anche «contribuire alla crescita civile ed economica della società», spiega Antonello Montante, che è delegato na-



Antonello Montante

zionale per i rapporti con le istituzioni preposte al controllo del territorio.

Qual è la novità introdotta nel Codice etico di Confindustria Sicilia?

«Chi ricopre incarichi di vertice regionale e chiunque si occupi diretta-

mente di legalità non potrà candidarsi ad elezioni nei tre anni successivi alla scadenza del mandato».

Questa nuova norma riguarda quindi il presidente regionale di Confindustria?

«Non solo, anche i vicepresidenti regionali, i presidenti provinciali che sono impegnati nelle azioni di contrasto ai fenomeni mafiosi».

Qual è l'obiettivo?

«Garantire l'autonomia e l'indipendenza del sistema confindustriale siciliano e di tutti i suoi rappresentanti. In questo modo si evita ogni forma di pressione o strumentalizzazione».

Quindi la norma è limitata alle competizioni elettorali che riguardano la Sicilia?

«No, non si possono accettare né promuovere candidature in elezioni a livello locale, regionale ma anche nazionale ed europeo».

Il motivo?

«Chi ha avuto ruoli riguardanti la questione della legalità, chi è stato sotto i riflettori per via di questo te-

Foto di Claudio Peri/Ansa